

L'Espresso.it

- 9 maggio 2011

Lega, censura nel Veneto

di Mauro Munafò

La giunta comunale di Castelfranco (vicino a Treviso) nega la sala della biblioteca per la presentazione di un libro critico verso il Carroccio. La scusa: «Parla di politica e sotto elezioni non si può»

(09 maggio 2011)



Luca Zaia con il sindaco di Castelfranco, Luciano Dussin

Il titolo del volume è stato quanto mai profetico. Solo che adesso al **"Libro che la Lega Nord non ti farebbe mai leggere"** si dovrebbe aggiungere come, di questo lavoro, la Lega non voglia neppure si discuta.

Ne sa qualcosa l'autrice, la giornalista e blogger Eleonora Bianchini, a cui la giunta comunale leghista di Castelfranco Veneto ha negato la sala della biblioteca per la presentazione del suo lavoro. La ragione? Siamo sotto elezioni e certi incontri non sono graditi. Una giustificazione definita "una farsa" dal Pd locale.

La vicenda inizia quando l'associazione Porte Aperte del comune del trevigiano invita la Bianchini a parlare del suo libro, un lavoro molto dettagliato sulle vicende del partito di Bossi, dei suoi scandali e delle sue contraddizioni. Luogo adibito all'incontro, fissato per lunedì nove

maggio, è la sala della biblioteca comunale. Passano pochi giorni e l'associazione riceve un'inattesa chiamata dal Comune che, il giovedì precedente, nega la disponibilità della sala. La notizia viene riportata dalla **stampa locale**, insieme alla decisione del Partito Democratico di Castelfranco di offrire la sua sede per la presentazione. "Riteniamo questo modo di governare le istituzioni un abuso di potere e un sistema indegno di un paese democratico - afferma in un comunicato la presidente del circolo Pd Laura Viola - Siamo arrivati al punto in cui la censura è divenuta un fatto conclamato e sconcertante".

In poche ore viene quindi cambiato il programma e parte la promozione dell'evento (con locandine e annunci), ma la polemica non si ferma. Basta una nottata perché il **sindaco leghista Dussin** ci ripensi e provi a smontare il caso dando il suo benestare all'uso della sala. L'esponente leghista ribatte anche sulle accuse di censura: "Avevo suggerito di rinviare la presentazione a elezioni finite - dichiara a La Tribuna - non è stata censura". La posizione di Dussin viene però smentita dal Pd che segnala come l'anno precedente, sempre in periodo di elezioni, la sala sia stata usata per un appuntamento elettorale del centrosinistra, con ospite il sindaco di Venezia Orsoni.

La scarsa apertura della Lega al confronto con chi sostiene idee differenti non è però una novità. "Da quando il libro è stato pubblicato mi è stata lanciata contro ogni tipo di offesa da parte degli esponenti leghisti - spiega Eleonora Bianchini - Ma queste offese sono sempre lanciate a distanza, nessun rappresentante viene mai a discutere, anche quando viene invitato". Sempre nel trevigiano un'altra amministrazione leghista, quella di Preganziol, è diventata famosa per aver fatto ritirare le copie di 'Gomorra' dalla biblioteca quando Saviano ha parlato di collegamenti tra 'ndrangheta e Lega Nord. Non contenta di questa celebrità, poche settimane fa l'amministrazione di Preganziol ha anche negato la possibilità di usare la sala comunale per la presentazione di **un libro critico** nei confronti di Umberto Bossi. Anche alla luce di questi fatti la Bianchini lancia una nuova sfida alla Lega Nord. "Il 14 giugno presenterò il libro alla libreria Piola di Bruxelles e vorrei ci fosse l'europarlamentare Mario Borghezio. E' possibile confrontarsi con i leghisti?".

